



Corsi on Line di Erba Sacra

SIMBOLI, ARCHETIPI, GEOMETRIA SACRA

Docente: Sebastiano Arena

LEZIONE 1

Programma completo

- Lezione 1: Simboli e Archetipi - Simboli Astrologici
- Lezione 2: I Quattro Elementi, Simboli Alchemici, Simboli Massonici
- Lezione 3: Arcani Maggiori dei Tarocchi
- Lezione 4: Simbolismo Numerico
- Lezione 5: I Simboli dei Colori – Colori e Cristalli
- Lezione 6: Simboli egizi, ebraici, cristiani, le Rune e i simboli celtici
- Lezione 7: Simbolismo naturale (Sciamanesimo, Alberi, Animali di Potere)
- Lezione 8: I Ching, Chakra, Mandala, Zodiaco cinese e i Simboli nella cultura orientale
- Lezione 9: Geometria Sacra, i Simboli nell'Architettura



Questo corso è riconosciuto come credito didattico nella
formazione specialistica in Scienze Psiciche di
OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it

PREMESSA

Nel mondo greco vi era l'usanza di tagliare in due una moneta e darne una metà a un amico. Le due metà avrebbero permesso ai discendenti di riconoscere l'antico patto di amicizia. Questo segno di riconoscimento era chiamato **simbolo**. Il simbolo è quindi prima di tutto un segno, qualcosa capace di rinviare a qualcosa d'altro, non di definito che ha sempre un solo significato ma che ha un significato "aperto" non stabilito da alcuna norma codificata. In tal senso l'uomo è capace di un'*attività simbolica*, riesce cioè ad esprimere attraverso simboli nozioni altrimenti non pensabili né comunicabili. Tutte le culture e le civiltà fin dall'antichità hanno utilizzato simboli e in questo corso ne analizzeremo i principali, dell'Occidente e dell'Oriente, dal punto di vista esoterico, spirituale e religioso; ci soffermeremo soprattutto su quelli provenienti dal Neoplatonismo e dal Cristianesimo che hanno visto in essi un **archetipo**, una manifestazione della divinità.

Un intero capitolo sarà dedicato alla **Geometria Sacra** che è stata, attraverso i suoi simboli, un importante strumento di conoscenza delle leggi della natura e di connessione con le energie universali e con il divino.

Numerosi corsi online e videocorsi di Erba Sacra (disponibili nel sito erbasacra.com), soprattutto quelli appartenenti all'area esoterica e all'area filosofica, contengono riferimenti a simboli, archetipi, forme geometriche, con ampie spiegazioni e illustrazioni del loro significato e della loro influenza. Ho sentito però la necessità di raccogliere e organizzare i contenuti sul simbolismo e sulla geometria sacra disseminati nei vari corsi (di alcuni dei quali io stesso sono autore e docente), integrandoli anche con altre importanti informazioni ricavate da ricerche bibliografiche e in siti internet specializzati. Il risultato è questo corso, che offre un'ampia conoscenza del linguaggio simbolico, la più antica forma di comunicazione dell'umanità.

Sebastiano Arena

INDICE

- LEZIONE 1** Simboli e Archetipi
Simboli Astrologici
- Simboli e intelligenza simbolica
- Segni zodiacali
- L'uomo Zodiacale
- Pianeti
- LEZIONE 2** I Quattro Elementi e i Simboli Alchemici
- I quattro elementi e gli alchimisti
- La Pietra Filosofale e la Grande Opera
- Il Caduceo
- Il SATOR
- Simboli alchemici
- Simboli Massonici
- LEZIONE 3** Arcani Maggiori dei Tarocchi
- LEZIONE 4** Simbolismo Numerico
- LEZIONE 5** I Simboli dei Colori – Colori e Cristalli
- LEZIONE 6** Simboli Egizi
Alfabeto Ebraico
La simbologia cristiana
Le Rune e altri Simboli celtici
- LEZIONE 7** Simbolismo Naturale
- Simbologia degli Alberi
- Lo Sciamanesimo e gli Animali di Potere
- LEZIONE 8** **I Ching, Chakra, Mandala e i Simboli nella cultura orientale**
Chakra, Mandala, Yantra
- Chakra
- Mandala e Yantra
- I Cinque Elementi
- Il simbolo dell'OM
I Ching
- LEZIONE 9** Geometria sacra
- Punto, linea, triangolo, quadrato, croce
- Cerchio
- Spirale
- Sezione Aurea
- Pentagono, Ottagono
- I solidi platonici
- Il Fiore della Vita
- Il cubo di Metatron
- I simboli nell'Architettura
- L'architettura sacra cristiana
- L'architettura in Oriente

Bibliografia e sitografia

INDICE ANALITICO

Abete	Lezione 7
Acacia	Lezione 7
Acqua (elemento)	Lezioni 2-9
Acquario	Lezione 1
Agrifoglio	Lezione 7
Ajna	Lezione 9
Albatros	Lezione 7
Albedo	Lezioni 2-4
Alberi	Lezione 7
Albero della Vita	Lezione 4
Alce	Lezione 7
Aleph	Lezione 6
Alfa e Omega	Lezione 6
Alfabeto ebraico	Lezione 6
Algiz	Lezione 6
Alloro	Lezione 7
Amante (Archetipo)	Lezione 1
Amanti	Lezione 3
Ambra	Lezione 5
Ametista	Lezione 5
Anahata	Lezione 9
Anatra	Lezione 7
Ancora	Lezione 6
Androgino	Lezione 2
Angelo Custode (Archetipo)	Lezione 1
Animali di Potere	Lezione 7
Ankh	Lezione 6
Ansuz	Lezione 6
Antahkarana	Lezione 4
Antimonio (Alchimia)	Lezione 2
Ape	Lezione 7

Appeso	Lezione 3
Aquila	Lezioni 1-7
Arancione	Lezione 5
Arca	Lezione 2
Arcani Maggiori	Lezione 3
Archetipi	Lezione 1
Architettura	Lezione 9
Argento (Alchimia)	Lezione 2
Aria (elemento)	Lezione 2
Ariete	Lezione 1
Aritmosofia	Lezione 4
Arsenico (Alchimia)	Lezione 2
Ashrama	Lezione 4
Asino	Lezione 7
Astrologia	Lezione 1
Athanor	Lezione 2
AYIN	Lezione 6
Ba Gua	Lezioni 4-9
Balena	Lezione 7
Battisteri	Lezione 4
Berkana	Lezione 6
Beth	Lezione 6
Betulla	Lezione 7
Bianco	Lezione 5
Bigrammi	Lezione 9
Bilancia	Lezione 1
Binah	Lezione 4
Bisonte	Lezione 7
Blu	Lezione 5
Bosso	Lezione 7
Bue (astrologia cinese)	Lezione 9
Buffone (Archetipo)	Lezione 1
Cabala	Lezione 4
Caduceo	Lezione 2

Cancro	Lezione 1
Cane (astrologia cinese)	Lezione 9
Canna	Lezione 7
Capra (astrologia cinese)	Lezione 9
Capricorno	Lezione 1
Caprifoglio	Lezione 7
Carpino	Lezione 7
Carro	Lezione 3
Castel del Monte	Lezione 4
Catena	Lezione 2
Cavallo (astrologia cinese)	Lezione 9
Cazzuola	Lezione 2
Cedro	Lezione 7
Cercatore (Archetipo)	Lezione 1
Cerchio	Lezione 9
Cervo	Lezione 7
Chakra	Lezioni 4-8
Chet	Lezione 6
Chiocciola	Lezione 9
Chockmah	Lezione 4
Ciclo Chen	Lezione 9
Ciclo Ke	Lezione 9
Cicogna	Lezione 9
Cigno	Lezioni 2-7
Cinghiale	Lezione 7
Cinque	Lezione 4
Cinque elementi	Lezione 4
Cipresso	Lezione 7
Colonna Djed	Lezione 6
Colonne massoniche	Lezione 2
Compasso	Lezione 2
Coniglio (astrologia cinese)	Lezione 9
Corallo	Lezione 5
Corvo	Lezioni 2-7

Creatore (Archetipo)	Lezione 1
Cristalli	Lezione 5
Cristallo di Rocca	Lezione 5
Cristogramma	Lezione 6
Croce	Lezioni 4-6-9
Croce Celtica	Lezione 4
Cubo di Metatron	Lezione 9
Daath	Lezione 4
Dagaz	Lezione 6
Daleth	Lezione 6
Dea Madre	Lezione 2
Delfino	Lezione 7
Delta Sacro	Lezione 9
Dharma	Lezione 4
Diamante	Lezione 5
Diaspro	Lezione 5
Diavolo	Lezione 3
Dieci	Lezione 4
Distruuttore (Archetipo)	Lezione 1
Dodici	Lezione 4
Doppia spirale	Lezione 9
Dosha	Lezione 9
Drago (astrologia cinese)	Lezione 9
Due	Lezione 4
Edera	Lezione 7
Egizi	Lezione 6
Eiwaz	Lezione 6
Enneagramma	Lezione 4
Eptagramma	Lezione 4
Eremita	Lezione 3
Esagrammi	Lezione 9
Età dell'oro	Lezione 6
Etere (elemento)	Lezione 2
Faggio	Lezione 7

Fehu	Lezione 6
Feng Shui	Lezione 9
Fenice	Lezioni 2-9
Ferro (Alchimia)	Lezione 2
Fico	Lezione 7
Fiore della Vita	Lezione 9
Folle (Archetipo)	Lezione 1
Folle (Tarocchi)	Lezione 3
Fonte Battesimale	Lezione 9
Forza	Lezione 3
Fosforo (Alchimia)	Lezione 2
Frassino	Lezione 7
Fuoco (elemento)	Lezioni 2-9
Fuorilegge (Archetipo)	Lezione 1
Fusaggine	Lezione 7
Gallo (astrologia cinese)	Lezione 9
Gatto	Lezione 9
Geburah	Lezione 4
Gemelli	Lezione 1
Geometria Sacra	Lezione 9
Giada	Lezione 5
Giallo	Lezione 5
Gimel	Lezione 6
Ginestra Spinosa	Lezione 7
Giove	Lezione 1
Giudizio	Lezione 3
Giullare (Archetipo)	Lezione 1
Giustizia	Lezione 3
Golden Dawn	Lezione 4
Grande Opera	Lezione 2
Grano	Lezione 7
Grebo	Lezione 6
Gufo	Lezione 7
Hagalaz	Lezione 6

Heh	Lezione 6
Hesed	Lezione 4
Hod	Lezione 4
I Ching	Lezione 9
Imperatore	Lezione 3
Imperatrice	Lezione 3
Inguz	Lezione 6
Innocente (Archetipo)	Lezione 1
Isa	Lezione 6
Ka'ba	Lezione 5
Kaph	Lezione 6
Kapha	Lezione 9
Kenaz	Lezione 6
Kether	Lezione 4
Labirinto	Lezione 4
Laguz	Lezione 6
Lamed	Lezione 6
Lapislazzuli	Lezione 5
Legno (elemento)	Lezione 9
Leone	Lezione 1
Libro Sacro	Lezione 2
Linea	Lezione 9
Loto	Lezione 8
Luna	Lezione 1
Luna (Tarocchi)	Lezione 3
Lupo	Lezione 7
Maestro (Archetipo)	Lezione 1
Magna Mater	Lezione 4
Magnesio (Alchimia)	Lezione 2
Mago (Archetipo)	Lezione 1
Mago (Tarocchi)	Lezione 3
Maiale (astrologia cinese)	Lezione 9
Malkuth	Lezione 4
Mandala	Lezione 9

Mandorla Mistica	Lezione 4
Mandorlo	Lezione 7
Mandragora	Lezione 7
Manipura	Lezione 9
Mannaz	Lezione 6
Mano di Fatima	Lezione 4
Mantra	Lezione 9
Marte	Lezione 1
Martello	Lezione 2
Massoneria	Lezione 2
Matto	Lezione 3
Melo	Lezione 7
Melograno	Lezione 7
Mem	Lezione 6
Menorah	Lezione 4
Mercurio	Lezione 1
Mercurio (Alchimia)	Lezione 2
Metallo (elemento)	Lezione 9
Mondo	Lezione 3
Monogramma ChiRho	Lezione 6
Morte	Lezione 3
Muladhara	Lezione 9
Nauthiz	Lezione 6
Nero	Lezione 5
Nettuno	Lezione 1
Netzah	Lezione 4
Nigredo	Lezioni 2-4
Nocciolo	Lezione 7
Noce	Lezione 7
Nodo Pittico	Lezione 6
Nodo quadruplo	Lezione 6
Nodo Tre Cavalli	Lezione 6
Nodo Triangolare	Lezione 6
Nove	Lezione 4

Nun	Lezione 6
Occhio della Provvidenza	Lezione 2
Occhio di Dio	Lezione 4
Occhio di Horus	Lezione 6
Odino	Lezione 6
Olmo	Lezione 7
OM	Lezione 9
Omphalos	Lezione 9
Ontano	Lezione 7
Orfano (Archetipo)	Lezione 1
Oro (Alchimia)	Lezione 2
Orso	Lezione 7
Othila	Lezione 6
Ottagono	Lezioni 4-9
Otto	Lezione 4
Ouroburos	Lezione 9
Pa-Gua	Lezioni 4-9
Papa	Lezione 3
Papessa	Lezione 3
Pavone	Lezioni 2-6
Peh	Lezione 6
Pellicano	Lezione 6
Pentacolo	Lezioni 2-4-9
Pentagono	Lezione 9
Pentagramma	Lezione 9
Perth	Lezione 6
Pesce	Lezione 6
Pesci	Lezione 1
Pesco	Lezione 7
Pietra Filosofale	Lezione 2
Pino	Lezione 7
Piombo (Alchimia)	Lezione 2
Pioppo	Lezione 7
Pipistrello	Lezione 9

Piramide	Lezioni 4-6
Pitagora	Lezione 4
Pitta	Lezione 9
Platino (Alchimia)	Lezione 2
Plutone	Lezione 1
Pruno Selvatico	Lezione 7
Punto	Lezione 9
QI	Lezione 9
Qoph	Lezione 6
Quadrato	Lezione 9
Quadrato Magico	Lezione 4
Quattro	Lezione 4
Quattro Elementi	Lezione 2
Quattro nobili verità	Lezione 4
Quercia	Lezione 7
Quintessenza	Lezione 4
Raido	Lezione 6
Rame (Alchimia)	Lezione 2
Resh	Lezione 6
Rishi	Lezione 4
Rosa dei Colori	Lezione 5
Rosa dei Venti	Lezione 4
Rosso	Lezione 5
Rub´ al-Hizb	Lezione 4
Rubedo	Lezioni 2-4
Rune	Lezione 6
Ruota del Dharma	Lezione 9
Ruota della Fortuna	Lezione 3
Saggio (Archetipo)	Lezione 1
Sagittario	Lezione 1
Sahasrara	Lezione 9
Sale (Alchimia)	Lezione 2
Salice	Lezione 7
Sambuco	Lezione 7

Samekh	Lezione 6
Sator	Lezione 2
Saturno	Lezione 1
Scalini	Lezione 2
Sciamanesimo	Lezione 7
Scimmia (astrologia cinese)	Lezione 9
Scorpione	Lezione 1
Sei	Lezione 4
Sephiroth	Lezioni 4-6
Serpente	Lezione 7
Serpente (astrologia cinese)	Lezione 9
Sette	Lezione 4
Sezione Aurea	Lezione 9
Sfinge	Lezione 6
Shin	Lezione 6
Sigillo di Melchisedec	Lezione 4
Sigillo di Salomone	Lezione 4
Simboli Alchemici	Lezione 2
Simboli Astrologici	Lezione 1
Simboli dei Colori	Lezione 5
Simboli Massonici	Lezione 2
Simbolismo Numerico	Lezione 4
Simbologia Cristiana	Lezione 6
Sole	Lezione 1
Sole (Tarocchi)	Lezione 3
Solidi platonici	Lezione 9
Sorbo	Lezione 7
Sovrano (Archetipo)	Lezione 1
Sowelu	Lezione 6
Spirale	Lezione 9
Squadra	Lezione 2
Stagno (Alchimia)	Lezione 2
Staurogramma	Lezione 6
Stella	Lezione 3

Stella di ishtar	Lezione 4
Stella di Lakshmi	Lezione 4
Svadhista	Lezione 9
Tai Mahal	Lezione 5
Taoismo	Lezione 4
Tarocchi	Lezione 3
Tasso	Lezione 7
Tau	Lezione 6
Teiwaz	Lezione 6
Temperanza	Lezione 3
Tempo	Lezione 4
Teologia aritmetica	Lezione 4
Terra (elemento)	Lezioni 2-9
Tetraedro	Lezione 4
Tetraktys	Lezioni 2-9
Theth	Lezione 6
Thurisaz	Lezione 6
Tigre	Lezione 7
Tigre (astrologia cinese)	Lezione 9
Tipharet	Lezione 4
Topo (astrologia cinese)	Lezione 9
Toro	Lezione 1
Torre	Lezione 3
Tre	Lezione 4
Triangolo	Lezione 9
Trigrammi	Lezione 9
Trimurti	Lezione 4
Triskell	Lezioni 4-6-9
Turchese	Lezione 5
Tzad	Lezione 6
Ulivo	Lezione 7
Unicorno	Lezione 9
Uno	Lezione 4
Uomo Vitruviano	Lezione 4

Uomo Zodiacale	Lezione 1
Uovo cosmico	Lezione 4
Urano	Lezione 1
Uruz	Lezione 6
Vastu Shastra	Lezione 9
Vata	Lezione 9
Vau	Lezione 6
Venere	Lezione 1
Ventidue	Lezione 4
Verde	Lezione 5
Vergine	Lezione 1
Viola	Lezione 5
Vishudha	Lezione 9
Vite	Lezione 7
Volpe	Lezione 9
Wunjo	Lezione 6
Yang	Lezione 9
Yantra	Lezione 9
Yera	Lezione 6
Yesod	Lezione 4
Yggdrasil	Lezione 6
Yin	Lezione 9
Yod	Lezione 6
Zaffiro	Lezione 5
Zain	Lezione 6
Zero	Lezione 4
Zinco (Alchimia)	Lezione 2
Zodiaco	Lezione 1
Zodiaco Cinese	Lezione 9
Zolfo (Alchimia)	Lezione 2

*I simboli, pur appartenendo
perfettamente al mondo reale, rimettono
a una sfera superiore. Il simbolo avrà
tanto più valore quanto più rimetta a tale
sfera. Il ruolo del simbolo è di offrire alla
sensibilità la chiave per comprendere il
mondo spirituale.*

(Plinio Corrêa de Oliveira)

SIMBOLI E ARCHETIPI

IL SIMBOLO

In origine il Simbolo era il segno di riconoscimento formato dalle due metà di un oggetto spezzato che si accostano. Pur avendo sembianze materiali, è rappresentativo di un'entità astratta. Oggi è un tipo di segno, che risente dell'influsso della cultura in cui si inserisce, è un elemento della comunicazione, che esprime contenuti di significato ideale dei quali esso diventa il significante. Tale elemento, sia esso un segno, gesto, oggetto o altra entità, è in grado di evocare alla mente dell'osservatore un concetto diverso da ciò che il simbolo è fisicamente, grazie a una convenzione prestabilita (es. la croce è il simbolo del Cristianesimo) o a un aspetto che lo caratterizza (es. il leone è il simbolo della forza).

Anche le persone possono diventare dei simboli, come nel caso di Nelson Mandela per la lotta al razzismo, il Dalai Lama per la pace.

Secondo **Freud** il simbolo esprime una sorta di relazione che collega il contenuto manifesto di un comportamento al suo senso latente e meno percepibile. Ampia parte della psicoanalisi si fonda su tali aspetti.

Per **Jung** il simbolo è un fenomeno a carattere luminoso, energetico, radiante capace di influenzare la psiche conscia. portatori di un contenuto che non riesce ad essere espresso altrimenti.

Nella sua concezione il simbolo è un'immagine adeguata a indicare il meglio possibile la natura oscuramente intuita dello spirito. Il simbolo, dal suo punto di vista, non spiega nulla, non contiene nulla, rinvierebbe semplicemente al di là di sé stesso, verso un senso ancora al di là, inafferrabile, oscuramente presentito, che nessuna parola di una lingua che noi parliamo potrebbe esprimere adeguatamente.

Per **Roberto Assagioli** i simboli, se non presi alla lettera, ma interpretati correttamente, sono evocativi e suscitano la comprensione intuitiva diretta. Essi mettono in luce delle essenziali corrispondenze analogiche fra mondo esterno e mondo interno, fra macro e microcosmo.

E. Cassirer nel *Saggio sull'uomo* (1944) scrive: *“La ragione è un termine poco adeguato se si vuole abbracciare in tutta la loro ricchezza e varietà le forme della vita culturale dell'uomo. Queste forme sono essenzialmente forme simboliche. Invece di definire l'uomo come animale razionale, si dovrebbe definirlo come un animale simbolico”*.

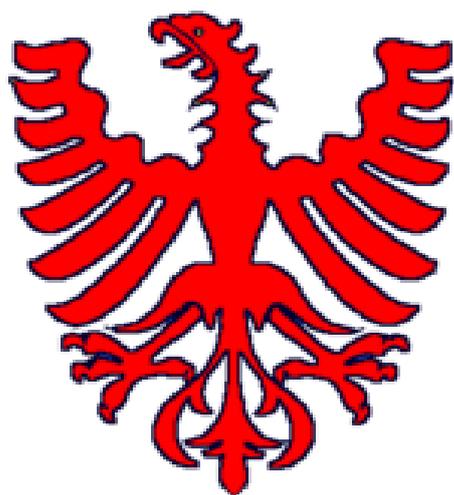
I simboli, quindi, nel complesso hanno forte valore introspettivo e trasformativo interiore. La funzione simbolica è quindi un modo di stabilire una relazione tra il sensibile e il sovrasensibile e il simbolo è l'intermediario fra un concetto conosciuto e un altro sconosciuto. Le immagini e i simboli aiutano l'uomo a prendere coscienza del suo essere nel mondo, mediante essi questa coscienza si conforma rendendo possibile la CONOSCENZA

I simboli tradizionali di Scienza e Arte Sacre sono stati specificamente disegnati per promuovere la comprensione di altre realtà che questi stessi simboli testimoniano e rivelano. Ed è per loro mezzo che è possibile seguire una via ordinata e graduale verso la Conoscenza. Questo cammino cosparso di immagini ed esperienze è chiamato la Via Simbolica.

Dobbiamo fare una distinzione fra simbolo e **allegoria**. Il simbolo rappresenta un'energia, un'idea-forza, che plasma in modo formale o sostanziale. L'allegoria non corrisponde con questa energia. Il simbolo si riferisce sempre a sé stesso, a ciò che è per sua propria natura. L'allegoria si riferisce a come le cose possono, o potrebbero essere, in un mondo di congetture.

Un simbolo è qualcosa di più concreto, statico, assoluto rispetto all'allegoria.

In figura un esempio (tratto da Wikipedia)



AQUILA
SIMBOLO ARALDICO



AQUILA COME ALLEGORIA
A-L. de Roussy-Trioson
Apotheosi dei soldati francesi caduti nella guerra di liberazione

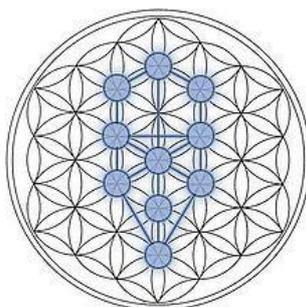
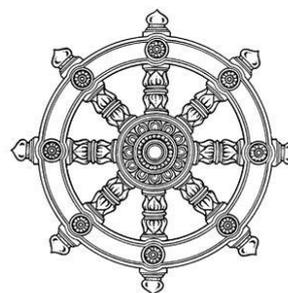
È molto interessante mettere in rilievo che i simboli fondamentali delle distinte tradizioni e culture coincidono in maniera sorprendente. A un punto tale da affermare che sono ispirati a un modello o archetipo comune, sebbene differiscano in maniera formale, ed è

precisamente ciò che dà carattere e identità ai popoli che ne hanno conosciuto il loro significato. **I simboli, essendo intermediari, rivelano e velano la realtà di ciò che manifestano.**

I simboli sono dunque particolari tipi di diagramma che contengono significati profondi e nascosti e hanno il potere di collegare il visibile con l'invisibile. Essi hanno il potere di mettere l'uomo in relazione con il Sacro, con il Divino, con l'Eterno, mediante glifi particolari che hanno significati da scoprire in continuazione a seconda della maturità che, mano a mano, raggiunge chi li osserva.

Fra i Grandi Simboli possiamo annoverare, il “**Tao**” cinese, simbolo dell'armonia e dell'equilibrio fra gli opposti; la “**Ruota**” dell'induismo, simbolo del ciclo eterno, dell'infinito e della reincarnazione; la “**Stella a Sei Punte**” ebraica, simbolo dell'alleanza dell'incontro fra uomo e Dio; la “**Croce Cristiana**”, simbolo dell'Uomo – Dio che si sacrifica e si pone al centro dei quattro elementi per avere la vittoria sul mondo.

In questi simboli i significati non stanno tanto nel disegno in sé, quanto nell'interiorità dell'uomo che li contempla.



ARCHETIPI

La parola “archetipo” deriva dal greco “arché”, “originale”, e “típos” “modello, marchio, esemplare”, oppure da “ἀρχή”, “arché”, col significato di “principio, inizio.

E’ un termine che viene impiegato in diversi contesti, filosofico, psicologico, mitologico, narrativo, linguistico, filologico con sfumature in parte differenti.

Grande rilevanza assumo gli archetipi in modo particolare nella psicologia analitica in cui si possono definire come una forma universale del pensiero dotato di un contenuto affettivo soggettivo, un valore etico-sociale cui si crede, ci si appoggia o si è condizionato, consciamente o inconsciamente, nell’arco della propria esistenza o parte di essa, nella realizzazione dei propri progetti di vita o nel proprio modo di essere o comportarsi.

Jung in modo particolare ha creato una teorizzazione molto consistente e approfondita sugli archetipi. Secondo lui nell’inconscio esistono impostazioni psichiche innate, con tutta probabilità da ricondursi al tipo di sistema nervoso caratteristico del genere umano, trasmesse in modo ereditario. Tali impostazioni e immagini mentali sono collettive, appartenenti a tutti e costituiscono l’inconscio collettivo, che si differenzia da quello personale che deriva direttamente dall’esperienza individuale del singolo.

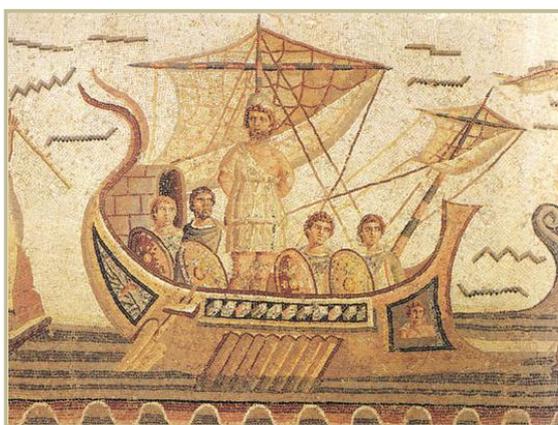
Secondo Jung l’inconscio collettivo è costituito da schemi di base universali, impersonali, innati, ereditari che lui definisce archetipi.

Di seguito ne definiamo alcuni di essi:

- **Saggio/Maestro:** è colui che cerca la verità, osserva, comprende, senza essere coinvolto né farsi travolgere dalla sua soggettività, con umiltà. E’ saggio, intelligente, deciso, logico. La sua Ombra consiste nel vivere appartato, isolato, vittima di auto-inganni, illusioni che lui stesso si crea. Per superarla occorre andare oltre l’attaccamento alla realtà, la propria personale volontà per affidarsi ad un volere superiore trascendente;
- **Innocente:** è la parte di noi che crede nella vita, in noi stessi e negli altri, è la fede e la speranza con cui cominciamo una relazione, un viaggio, un lavoro, un progetto. E’ la fiducia incontrovertibile, la speranza senza fine. L’Ombra è la negazione dei problemi, della realtà dei fatti, del dualismo, della imperfezione, della fragilità, della vulnerabilità. E’ la difesa della proiezione delle colpe, delle responsabilità, delle difese. La sfida consiste nel realismo, nella sicurezza, nonostante tutto;

- **Orfano:** è attivo in tutti noi e affiora nelle esperienze in cui il nostro bambino interno si sente trascurato, abbandonato, tradito, deluso, ferito, tradito, abbandonato, trascurato, non ascoltato, non compreso, solo, addolorato. L'esito in cui può sfociare comporta perdita di fiducia, speranza, aridità, cinismo, chiusura, diffidenza. L'evoluzione positiva consiste nello sviluppare autonomia, indipendenza, iniziativa, responsabilità, forza, tenacia, perseveranza, volontà, senso pratico, applicazione del proprio potenziale;

- **Cercatore:** è colui che cerca, viaggia, guarda lontano. Ama scoprire cose



nuove, cambiare, a cominciare da se stesso. E' attratto da quello che è irraggiungibile, mitico, inafferrabile. Il rischio consiste in una ricerca senza fine, mai soddisfatta veramente. Inoltre si manifesta nel timore di fermarsi, legarsi, scendere in profondità per

restare confinato, invece, in superficie. Eccesso di ambizione, superbia, egoismo, perfezionismo possono connotarlo. Il lato positivo di questo archetipo consiste nella ispirazione alla ricerca della propria vera identità e strada di vita e alla loro trascendenza;

- **Sovrano:** è il leader, colui che guida, che ha potere, comando, che si assume le responsabilità, l'iniziativa, che detta norme e regole e le fa rispettare. E' chi mantiene la pace, l'ordine, la stabilità, la prosperità, l'abbondanza. E' il realista, chi sa stare a contatto col mondo e ne sa tenere conto. L'Ombra è il tiranno, il despota, chi cerca il potere fine a se stesso o per propri interessi personali, il manipolatore, rigido, impietoso. In realtà il vero Sovrano è colui che conosce, valorizza e rispetta l'interdipendenza e l'interscambio tra lui che comanda e chi lo segue, lo rispetta e ha fiducia in lui, chi sa che, in realtà, lui è detentore di un potere terreno che va superato in nome del trascendente;

- **Creatore:** ricerca novità, cambiamento, libertà, trasformazione, anticonformismo, autosufficienza, immaginazione, genialità. Non si dedica solo alla creazione di se stesso, ma anche di ciò che lo trascende. Ha coraggio, responsabilità, consapevolezza. I rischi sono essere totalizzati dal lavoro, dalle

attività, dal fare, la mancanza di concretezza, di finalit , la dispersivit , l'autosabotaggio. Il vero compimento di questo archetipo consiste nel riconoscere e accettare il proprio ruolo come co-creatore del del mondo, in un universo che ci informa e ci trascende al tempo stesso;

- **Angelo Custode:**   colui che protegge, che cura, che tiene lontano dai pericoli, dai rischi, che accoglie, guida, sostiene. E' compassionevole, comprensivo, accogliente, caloroso. L'Ombra   l'eccesso della protezione, il sostituirsi agli altri, il fare troppo per gli altri. Occorre, al contrario, riconoscere i propri limiti, non varcare eccessivamente i propri confini, n  quelli altrui. Non indulgere nella dipendenza e e nella sottrazione di autonomia agli altri. Il vero obiettivo consiste nel comprendere che dare non   un sacrificio, uno svuotamento, ma un riempimento per se stessi, oltre che per chi riceve;



- **Mago:**   il rivoluzionario, trasformatore, innovatore, colui che sa usare la mente per cambiare s  stesso e il mondo. L'aspetto negativo di tale archetipo consiste nell'avvalersi in modo malevolo o egoistico di tale potere. Consapevolezza, responsabilit , umilt , capacit  di discernere il bene dal male possono consentire la piena realizzazione di tale archetipo che deve mettersi a servizio di un potere pi  ampio e sconfinato rispetto a quello personale;

- **Distruttore/Fuorilegge:** trasgredisce, provoca, non si lascia influenzare dall'opinione altrui. E' colui che passa attraverso la distruzione, il lutto, il vuoto, la perdita e si rende conto della mortalit  inevitabile. Il rischio consiste nello scivolare nell'autodistruzione. Per evitare questo occorre accettare le perdite, attraversare periodi di lutto, di perdita, di rassegnazione, di abbandono, accettare con umilt  i dolori per lasciare spazio al nuovo. Accettare la morte   una delle basi per realizzarsi;

- **Amante:**   colui che ama l'amore, che lo elargisce e lo esprime a piene mani, gratuitamente, senza risparmiarsi, in qualsivoglia forma. Adora l'arte, la cultura, la bellezza, l'estetica, i sentimenti. Ama amare ed essere amato. E' ispirato da Eros che non   solo amore sessuale, ma passione, ispirazione, coinvolgimento,

interesse, fervore, fedeltà agli impegni, costanza, presenza, perseveranza. Se Eros non viene seguito il rischio è una esistenza fredda, arida, esclusivamente mentale, razionale, logica, priva di sentimenti e coinvolgimenti. Se vi è un eccesso, invece, si può cadere in avidità, gelosia, possesso, lascivia, distorsioni sessuali, distruzione dei legami. L'equilibrio consiste nella creazione e mantenimento di legami equilibrati, sani, con ogni persona, all'insegna dello scambio, del dare-avere, puro, gioioso, generoso, disinteressato, abbondante, libero, conformemente ad un amore puro e superiore;

- **Buffone/Folle/Giullare:** è colui che ride, non si prende sul serio, non ha



maschere e fa cadere quelle altrui, si gode la vita, è gioioso, allegro, spensierato, leggero, ironico, umoristico, irriverente, scanzonato, dissacratorio. Si fa beffa dell'etica, della morale, delle regole, dei giudizi e pregiudizi. Creatività, vitalità, spensieratezza, assenza di disciplina lo guidano nei suoi comportamenti. L'Ombra comporta la difficoltà a impegnarsi, perseverare, a prendersi sul serio, lo induce

a manipolare, controllare, comportarsi in modo distruttivo, indulgendo in vizi e abusi di diverso tipo, a perdere lucidità. Il vero obiettivo sarebbe quello di vivere la vita seriamente, con impegno e responsabilità e al tempo stesso con gioia, leggerezza, umorismo.

In questo quadro gli archetipi costituiscono una sorta di prototipo universale per le idee attraverso il quale l'individuo interpreta ciò che osserva ed esperimenta.

Gli archetipi, integrandosi con la coscienza, vengono rielaborati continuamente dalle società umane, si manifestano anche nella forma di fantasie e spesso rivelano la loro presenza solo per mezzo di immagini simboliche. Si possono rafforzare nel tempo, indebolire o anche morire.

Gli archetipi si manifestano nell'inconscio collettivo attraverso risposte automatiche e ancestrali che l'uomo continua a riproporre. Al tempo stesso, però l'uomo ha anche il desiderio e la spinta ad essere libero, quindi cerca di liberarsi dalla coazione a ripetere

conquistando una propria coscienza individuale, che si può raggiungere solo se si è in grado di integrare gli archetipi con la coscienza.

Essi si possono anche definire come forme a priori, che fanno parte dell'inconscio collettivo, che permettono di trascendere da sé stessi, attraverso la funzione simbolica e di procedere nel processo di individuazione.

Secondo la formulazione di Jung gli archetipi sono una forma di come realtà tra lo psichismo e il somatico, originano dall'istinto e al contempo presentano una dimensione spirituale.

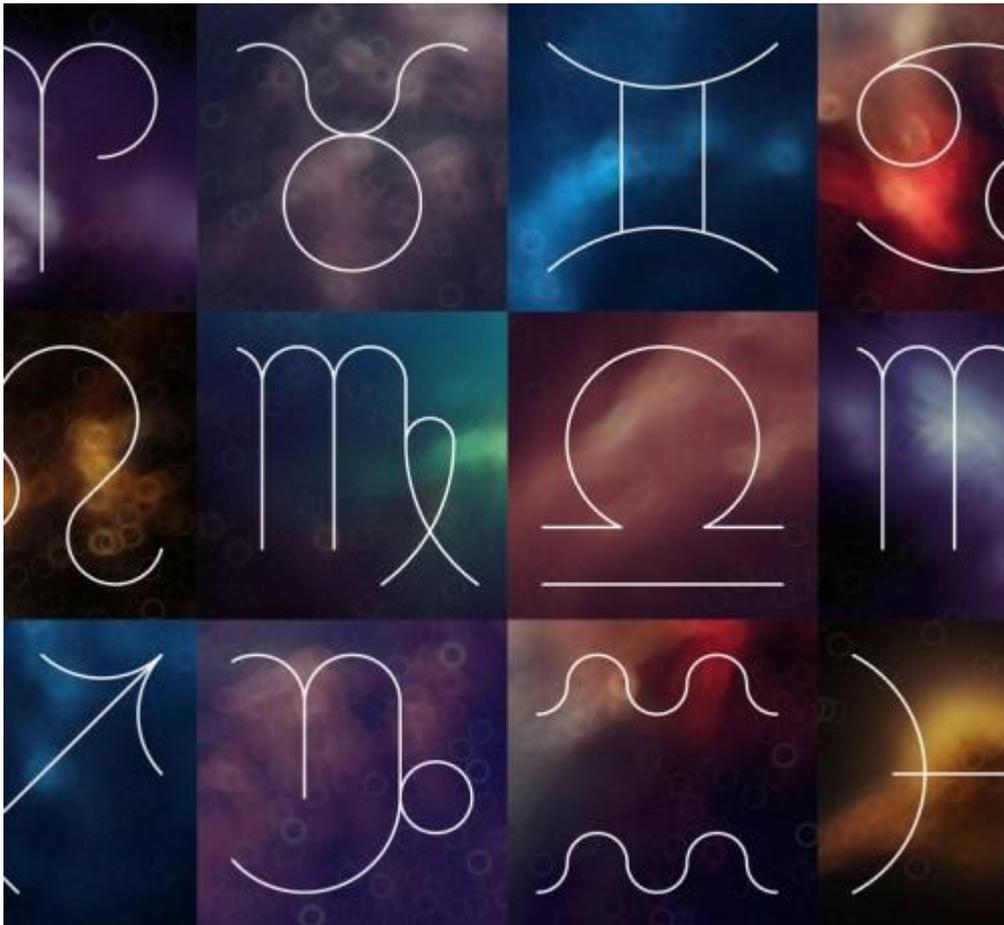
In verità, gli archetipi sono più che simboli, ma l'essenza che dà vita al simbolo e sono la potenza che permette al simbolo di esistere nel tempo.

Gli archetipi si manifestano in ogni cultura, nei miti, nelle favole, nelle leggende, soprattutto relative ai principali temi dell'uomo dall'origine dei tempi. I sogni ci permettono di entrare in contatto con gli archetipi: se sappiamo leggerli ci aiutano nel processo di costruzione di una coscienza individuale. Anche le emozioni, con la loro espressione, ci mostrano un aspetto più superficiale degli archetipi.

Occorre precisare che Jung non è stato l'unico a occuparsi di archetipi. Anche Jacques Lacan, Erich Neuman, che ne fa una analisi evolutiva, analizzando natura, cultura, ontogenesi, filogenesi, James Hillman, che crea una vera e propria psicologia archetipica, che va al di là del mero contesto terapeutico per allargarsi verso la cultura, l'arte, la poesia, la mitologia, la narrativa, hanno offerto illustri contributi in materia.

In tale contesto sono Archetipi i Numeri, gli Arcani Maggiori dei Tarocchi, le lettere dell'alfabeto ebraico, le Rune, le Sephirot...

SIMBOLI ASTROLOGICI



Simboli e intelligenza simbolica¹

(di Ferdinando Alaimo)

- Un giorno, dalle mura di una città, verso il tramonto, si videro sulla linea dell'orizzonte due persone che si abbracciavano.

Sono un papà e una mamma, pensò una bambina innocente.

Sono due amanti, pensò un uomo dal cuore torbido.

Sono due amici che si incontrano dopo molti anni, pensò un uomo solo.

Sono due mercanti che hanno concluso un buon affare, pensò un uomo avido di denaro.

E' un padre che abbraccia un figlio di ritorno dalla guerra, pensò una donna dall'anima tenera.

E' una figlia che abbraccia il padre di ritorno da un viaggio, pensò un uomo addolorato per la morte della figlia.

Sono due innamorati, pensò una ragazza che sognava l'amore.

Sono due uomini che lottano all'ultimo sangue, pensò un assassino.

Chissà perché si abbracciano, pensò un uomo dal cuore asciutto.

Che bello vedere due persone che si abbracciano, pensò un uomo di Dio -

Questa antica storiella orientale ci dà un esempio della ricchezza del simbolo, della grande varietà dei punti di vista che può offrire un'immagine simbolica come quella di due persone che si abbracciano.

Ognuno di questi personaggi si è rispecchiato a suo modo nell'immagine e per ciascuno di essi non può essere che quello il significato dell'icona; poiché nel suo specchio si sono riflesse le loro emozioni, il loro sentire, non quello prestabilito da qualcun altro.

Stranamente per quanto riguarda gli archetipi dei due più importanti sistemi simbolici della nostra tradizione, Tarocchi e Zodiaco, sembrerebbe non valere questa regola, almeno secondo la loro più diffusa utilizzazione.

Rendendosi conto che la loro vita è molto più casuale che causale, gli uomini hanno sempre desiderato prevedere il caso, divinare l'accidente. Hanno cercato di soddisfare questo desiderio affidandosi alle più diverse arti mantiche, dal volo degli uccelli alla lettura dei fondi del caffè, dall'astrologia ai tarocchi.

¹ V. Corso online Tarocco Intuitivo

Sia i Tarocchi che l'astrologia, nel corso del tempo, sono stati usati quasi esclusivamente per divinare il futuro, come strumenti oracolari.

Nella nostra tradizione l'oracolo per antonomasia, l'archetipo di tutti gli oracoli è quello di Delfi. La sua più famosa iscrizione non era però "conosci il tuo futuro" ma "conosci te stesso", ora, il tuo presente.

Solo a questa condizione, sembra suggerire l'oracolo, potrai conoscere anche il tuo futuro nel senso che non sarà allora casuale ma piuttosto causale: potrai esserne tu la causa responsabile.

E questo "conosci te stesso", evidentemente, non riguarda tanto la conoscenza della sfera razionale, poiché altrimenti non andremmo dall'oracolo, quanto, piuttosto, quella della sfera istintiva ed emozionale.

Quella che normalmente ci muove inconsapevolmente verso un evento che apparirà casuale.

Se vogliamo essere coerenti con il dettato di questo antico lignaggio, la funzione oracolare dei Tarocchi o dello Zodiaco non sarà dunque quella di rivelarci quanto domani o fra un anno ci succederà. Sarà piuttosto quella, rispecchiandoci nei suoi simboli, di svelarci qualcosa, ora, di quelle pulsioni, di quelle emozioni che potranno essere le radici del caso, di un nostro casuale futuro.

E' una rivelazione non da poco; potrebbe restituirci, nei confronti del nostro futuro, del nostro destino, libertà di scelta, responsabilità, causalità.

Nel corso del tempo, come sappiamo, ha però prevalso l'opzione irresponsabile: quella di affidarsi alla fattucchiera di turno perché ci predica il futuro. Questa esigenza ha reso necessaria una drastica riduzione della molteplicità dei significati che è in grado di irradiare l'icona del simbolo, ad alcuni, pochi, significati prestabiliti.

Tarocchi e Zodiaco sono come due grandi "alfabeti simbolici" o, meglio, due "dizionari etimologici", poiché contengono gli etimi fondamentali da cui le nostre immagini simboliche e le loro parole derivano.

Sono strumenti per viaggiare nel mondo simbolico, in noi stessi. Strumenti che usati bene sono in grado di risvegliare l'intuizione, la bella addormentata dentro di noi, quello sguardo interno che con la mediazione del simbolo meglio ci permette di conoscere il nostro sentire, le emozioni, di non esserne inconsapevolmente schiavi. Strumenti che possono permetterci di sviluppare intelligenza simbolica e quella intelligenza emotiva che sta alla base della vita di relazione di ognuno di noi, quella che ci consente di comprendere le

nostre emozioni ed empaticamente quelle altrui. Quella da cui nasce, lo affermano anche le neuroscienze, tolleranza, rispetto dell'altro, compassione, democrazia.

Da alcuni anni le neuroscienze hanno riconosciuto in noi l'esistenza di intelligenze multiple. Il vecchio paradigma secondo cui l'unica intelligenza peculiare dell'Homo sapiens e degna di questo nome fosse quella razionale misurabile con il Quoziente Intellettivo, ne è risultato profondamente modificato. Hanno contribuito a questo cambiamento di prospettiva gli studi di Howard Gardner : "Intelligenze multiple" (Anabasi, Milano, 1993) e per quanto riguarda in particolare il cervello emozionale e l'intelligenza emotiva, i lavori di neuro-scienziati come Joseph LeDoux ("Il cervello emotivo", Baldini Castoldi Delai, Milano, 2003) Antonio Damasio ("L'errore di Cartesio", Adelphi, Milano, 1996), Peter Salovey, Paul Ekman o anche gli studi centrati su empatia, moralità e altruismo di Leslie Brothers e Martin Hoffman.

Da queste ricerche, che hanno individuato nel sistema limbico l'esistenza di una mente emozionale che precede evolutivamente e filogeneticamente quella razionale imputata alla neocorteccia, emerge come ambedue siano fondamentali nei processi cognitivi ed in particolare per l'autoconsapevolezza delle emozioni, dei sentimenti e dei pensieri che regolano la nostra vita di relazione.

E' l'intelligenza emotiva quella che dà senso alle nostre scelte di vita e le motiva spingendoci a perseguirne gli obiettivi. La nostra vita di relazione si basa innanzitutto su emozioni fondamentali come paura, rabbia, gioia, disgusto, piacere, amore e odio presenti in tutto il genere umano e che si esprimono prevalentemente in maniera non verbale.

"Le espressioni facciali di quattro fra queste (paura, collera, tristezza, gioia), sono riconosciute in ogni cultura del mondo, compresi i popoli analfabeti che presumibilmente non sono influenzati da cinema o televisione. Ciò suggerisce l'universalità di queste emozioni."Questo secondo gli studi di Paul Ekman della California University, così come riportato da Daniel Goleman nel suo "Intelligenza emotiva".²

E' evidente come l'autoconsapevolezza di tali emozioni e l'empatia, vale a dire la capacità di percepire quelle altrui, siano fondamentali nella vita di relazione, siano determinanti per il conseguimento dei nostri obiettivi, per la nostra stessa sopravvivenza e, a questo punto, anche per quella del pianeta.

La maggiore velocità del centro emozionale rispetto a quello razionale, idea già presente agli inizi del XX sec. negli insegnamenti di Gurdjieff, come riportato da Ouspensky in

² Daniel Goleman, *Intelligenza emotiva*, R.C.S. Libri, Milano, 2007, p.334.

“Frammenti di un insegnamento sconosciuto” (Astrolabio, Roma, 1976), fa sì che non vi sia consapevolezza di gran parte delle emozioni che ci muovono ad agire la nostra vita. Da ciò un agire spesso meccanico, caotico, inadeguato, preda delle passioni. La follia autodistruttiva che sembra prevalere nel mondo ne è la prova.

Che “l’intelligenza del cuore” sia qualcosa di fondamentale per la comprensione di noi stessi e del prossimo non è certo una novità. La celebre massima delfica del “conosci te stesso” che è pure alla base della ricerca e dell’insegnamento socratico, non è forse un invito a sviluppare quell’intelligenza emotiva senza cui non si dà nessuna etica ?

La recente scoperta dei neuroni specchio ³, strutture neurali deputate alle creazione di immagini interne che replicano quelle a noi esterne, in modo di entrare in contatto emozionale con loro, ha ampliato la visione riguardo alla natura del senso morale ⁴. Empatia ed etica risultano in certo senso connaturate al cervello e non solo umano, se vale l’esperimento condotto recentemente su un topo che con il suo comportamento sembra proclamare un’universale legge etica: “se il mio prossimo non è felice non posso esserlo neanche io”. Si è scoperto infatti che un topo smette di mangiare se si accorge che ogni qualvolta riceve del cibo, un altro topo a lui vicino deve subire una scossa elettrica.

Grazie ai suoi neuroni specchio, il topo ha percepito l’immagine della sofferenza dell’altro come sua sofferenza e per empatia ha iniziato “uno sciopero della fame”.

Lo specchio neurale, imitandola, crea un doppio dell’*immagine*, parola che non a caso deriva dal latino “*Imitari-imar*”, derivante a sua volta da una radice indoeuropea *YEN* che indica “doppia produzione”.

Ma se queste strutture neurali sembrano garantire un fondamento naturale e quasi meccanico all’empatia, per arrivare da questa a un senso morale sembra anche necessaria un’attitudine all’ascolto delle emozioni ed una loro elaborazione di tipo razionale, vale a dire un’educazione emotiva. Dell’importanza di questo tipo di elaborazione e di educazione per la salute mentale e sociale, riporto in nota due autorevoli pareri.⁵

³ G. Rizzolatti, “*Nella mente degli altri*”, Zanichelli, Bologna, 2007.

⁴ M.S. Gazzaniga, “*La mente etica*”, Codice edizioni, Torino, 2006.

⁵ “Un indicatore della salute mentale è la capacità di un individuo di entrare in forma immaginativa e in maniera accurata nei pensieri, nei sentimenti, nelle speranze e nelle paure di un’altra persona; e anche di concedere a un’altra persona di fare la stessa cosa lui.” (D.W. Winnicott, “*sviluppo affettivo e ambiente*”, Armando, Roma 2002, p. 41)

“*Siccome l’educazione delle emozioni ci porta a quell’empatia che è la capacità di leggere le emozioni degli altri, e siccome senza percezione delle esigenze e della disperazione altrui, non può esserci preoccupazione per gli altri, la radice dell’altruismo sta nell’empatia, che si raggiunge con quella educazione emotiva che consente a ciascuno di conseguire quegli atteggiamenti morali dei quali i nostri tempi hanno grande bisogno: l’auto controllo e la compassione.*” (D. Goleman, op. cit. p. 14).

Per favorire questo processo, per meglio integrare mente emozionale e mente razionale, tutte le culture hanno sviluppato sistemi simbolici e religiosi che sintetizzano nei loro archetipi le fondamentali emozioni, ed hanno creato una mitologia che, facendocene il racconto, le traduce, per quanto possibile, in termini tali da renderle accessibili alla coscienza. E' quanto cerca anche di fare qualsiasi arte. Ci accorgiamo immediatamente della eccezionale capacità del simbolo di evocare e comunicare, tenendole insieme, tutta un'intera gamma di emozioni e sentimenti quando distruggiamo la magia di una poesia facendone una versione in prosa, quando ne spezziamo la simbolicità. La versione in prosa è un'operazione analitica, possiamo servircene per individuare e separare dalla totalità del simbolo qualcuno dei suoi significati. Ma i simboli più che significare agiscono, non rimandano soltanto al significato, quanto piuttosto lo fanno essere presente, sono forze, funzioni archetipiche della nostra psiche al confine tra il visibile e l'invisibile e capaci di mantenerli in una tensione unificante.

Da questo punto di vista potremmo dire che l'intelligenza simbolica ha sempre svolto e svolge una fondamentale funzione di mediazione tra l'intelligenza emotiva e quella razionale che la rende preziosa per la conoscenza delle nostre emozioni, per la loro educazione e per la loro espressione.⁶

I Tarocchi non godono in genere di una buona reputazione, e spesso a ragione, visto l'abuso che se ne fa. Così avviene anche per lo Zodiaco.

Ambedue, tuttavia, sono ben vivi e presenti più o meno su tutti i media, poiché sono pur sempre i più importanti sistemi simbolici della nostra tradizione e soprattutto perché i loro simboli emanano dalla struttura archetipica della nostra psiche, sono icone del nostro mondo immaginale. Sono lenti simboliche attraverso cui guardiamo il mondo, Muse delle nostre arti, specchi dell'anima.

Per riappropriarci di un linguaggio simbolico che, separandoci nel corso del tempo da noi stessi e dalla natura, abbiamo in gran parte smarrito, e per utilizzarlo consapevolmente, abbiamo da sempre a disposizione questi due strumenti simbolici.

Possiamo servirci a questo fine della nostra intelligenza simbolica, della facoltà di "intelligere", di collegare per *analogia*, dati che per una logica lineare e causale appaiono

⁶ "Il cervello emozionale è in sintonia con i significati simbolici e con le modalità che Freud chiamava il "processo primario" – in altre parole con i messaggi della metafora, della storia, del mito, dell'arte." D. Goleman op. cit. p.247

privi di qualsiasi nesso. Vale a dire della facoltà che intuisce come il *logos* di un determinato simbolo si esprima attraverso (*anà*-in greco) diversi fenomeni.

Come è possibile un simile percorso “intellettivo”? Attraverso uno sguardo interno, un guardarsi dentro (*intueor* in latino da cui deriva il termine *intuizione*) che consenta di prendere coscienza delle emozioni che quel simbolo ci evoca così da poter dar loro voce, nominarle, riconoscerne il nume tutelare, la qualità, l'idea.

Stiamo alludendo a quella dimensione simbolica e immaginale che precede la filosofia come le emozioni i concetti, come l'intelligenza emotiva quella razionale.⁷ I simboli tengono insieme (dal greco *symbollo*: metto insieme) e sono capaci di evocare molteplici emozioni, sono queste forze archetipiche della psiche gli antichi Dei.

Saturno, ad esempio, per i nostri avi conteneva ed evocava tutto ciò che ha a che fare con il principio della contrazione, che insieme a quello polare dell'espansione (Giove), presiede all'universale pulsazione.

Questo archetipo evoca una molteplicità di emozioni di vario segno:

quando ci sentiamo contratti, rigidi, statici, angosciati, sofferenti, ammalati, costretti all'immobilità, imprigionati, tristi, melanconici, depressi, ancora oggi diciamo di sentirci “saturnini”. Potremmo, tuttavia dirlo anche quando ci sentiamo bastanti a noi stessi e felici nella solitudine; quando sentiamo il bisogno di una disciplina di vita e siamo appagati nel seguirla; quando desiderosi di sobrietà ed essenzialità facciamo pulizia ed eliminiamo il superfluo; quando stanchi della nostra estroversione e del nostro continuo movimento finalmente ci fermiamo e proprio in conseguenza di ciò ci sentiamo più interi, cristallizzati, meditativi. Anche allora stiamo vivendo il simbolismo di Saturno.

C'è per l'intelligenza simbolica che non segue una logica lineare ma che procede per vie analogiche-diagonali, un continuum psichico, energetico, qualitativo, tra Saturno, il diamante, il cipresso, l'inverno, l'ascetismo, il sacrificio, la sclerosi, la rigidità mentale e fisica, spina dorsale, forza di carattere e disciplina, e tutti quei fenomeni che attengono alla contrazione. Infatti nel mondo minerale niente appare come più duro, compatto e contratto di un diamante; nel mondo vegetale gli equiseti, specialmente ricchi di silicio e il cipresso, dal legno e dalla forma particolarmente compatti, appaiono come i più saturnini; nel regno animale è lo scheletro la parte più compatta e minerale. Per analogia tutte le qualità

⁷ *E' una visione cui sembra alludere anche Kurt Godel, uno dei più grandi matematici e logici del nostro tempo quando scrive: “la matematica descrive una realtà non sensoriale, che esiste indipendentemente sia dalle azioni che dalle disposizioni della mente umana e che viene solo percepita, e probabilmente percepita in modo molto incompleto, dalla mente stessa” K. Godel, “Opere”, Bollati Boringhieri, Torino, 2008, vol. V, p.430*

psichiche che hanno a che fare con rigidità, freddezza, rinuncia al superfluo, essenzialità, stabilità e saldezza, attengono al medesimo archetipo.

Gran parte della nostra vita è accidentale poiché la attraversiamo ipnotizzati dalle convinzioni e dalle abitudini ereditate dal primo e dal secondo mondo, vale a dire dai condizionamenti subiti nei primi anni di vita in ambito familiare e, successivamente, da quelli in ambito scolastico, lavorativo e sociale. Condizionamenti che, a loro volta, condizionano in maniera spesso automatica e inconsapevole le nostre risposte alle continue sollecitazioni del mondo reale rendendole incongrue. Automatismi che insieme a pulsioni e flussi emozionali di cui siamo, a volte, parimenti inconsapevoli, ci deviano continuamente dai propositi razionali. Allora il nostro fare diventa dispersivo e inconcludente poiché soggetto al caso e quindi inadeguato a causare l'evento desiderato. Stando così le cose, prevedere il caso significa allora, innanzitutto, vedere come siamo fatti: come abitudini e convinzioni acquisite condizionano il nostro punto di vista rispetto alle più diverse sollecitazioni, la considerazione in cui le teniamo e le emozioni che ci abitano in relazione ad un qualsiasi proposito e percorso di tipo razionale. E' un'attitudine all'osservazione, alla presenza a noi stessi, che necessita di un po' di distanza, come in uno specchio.

Il sistema simbolico dei Tarocchi, come quello dello Zodiaco, è un sistema di specchi, specchi prismatici dove specchiarci da una miriade di punti di vista per osservare il sentire e le emozioni che l'archetipo evoca e muove in noi, così da osservare in noi stessi le radici del caso.

Sono punti di vista anche contraddittori poiché la natura e la potenza del simbolo è proprio quella di riuscire a contenerli tutti. Del resto, se non abbiamo conquistato un centro di gravità permanente, dietro l'apparente unità del nostro io, si agita una molteplicità di io, talvolta anche essi contraddittori, che si alternano via via al comando della nostra "macchina psicosomatica".

Il mito di Narciso narra di come, davanti ad uno specchio, tendiamo ad identificarci con un'unica immagine di noi e di come questa fascinazione finisca per uccidere la nostra creatività e la nostra libertà di essere altro.

Nell'ottica di un processo di conoscenza di noi stessi, sia i Tarocchi che lo Zodiaco possono essere utilizzati perciò come un prezioso strumento evolutivo.

Come un sistema di specchi dove poter osservarci da una distanza sufficiente ad interrompere almeno per un attimo il sonno: l'ipnosi, l'identificazione ad un solo punto di vista, così da restituirci qualche libertà di scelta, un po' di consapevolezza relativamente a noi stessi e ai percorsi interiori che per via analogica ci collegano all'universo mondo.

Ambedue i sistemi simbolici, utilizzati in tal modo, non saranno più allora solo sinonimo di irrazionalità e superstizione, ma, paradossalmente, strumento al servizio di una razionalità che includa quella intelligenza emotiva che i più recenti studi delle neuroscienze hanno dimostrato fondamentale in tutti i processi cognitivi e operativi.



SEGNI ZODIACALI

ARIETE



Il suo simbolo rappresenta le corna del caprone che guida e protegge il gregge; esprime l'inizio dell'Anno Astrologico e la natura che si risveglia; i nostri istinti, le nostre pulsioni, ed il sacrificio che comporta tenerli entro certi limiti. Nell'antica Mesopotamia, le corna di ariete erano un simbolo di divinità, e anche il dio del sole egizio Amon-Ra è raffigurato come un ariete

TORO



Rappresenta la testa della vacca sacra, i poteri fecondanti e le forze procreatrici della Natura. Tra le divinità associate vi sono gli dei egizi Hathor e Apis.

GEMELLI



Il glifo dei Gemelli assomiglia al numero romano due, oltre a richiamare alla mente la costellazione stessa, che ricorda due figure accostate che si tengono per mano. Il segno è associato a Dioscuri, i gemelli Castore e Polluce, il primo mortale e il secondo immortale.

CANCRO



Il glifo del Cancro ricorda due sei rovesciati, che potrebbero rappresentare le chele di un granchio o di un gambero. Secondo la leggenda, la dea greca Era (Giunone) mise il granchio nel cielo dopo che Eracle (Erocole) lo aveva schiacciato sotto i piedi.

LEONE



Rappresenta il vigore, il coraggio, l'orgoglio, caratteristiche tipiche del Re della foresta. L'ideogramma è la stilizzazione della coda dell'animale. Si riteneva che la sagoma di questa grande e luminosa costellazione assomigliasse al leone di Nemea, con il quale è associato. Zeus (Giove) mise questo leone nel cielo per commemorare le fatiche di suo figlio, il semidio Eracle (Ercole).

VERGINE



Esprime l'abbondanza dei raccolti, propria della stagione. Raccolti che si mettono da parte per affrontare il duro inverno. Rappresentato anche da una Spiga a simboleggiare la Dea Cerere, protettrice delle messi. Non è chiaro perché la Vergine sia rappresentata da una M, dove la terza gamba è prolungata da un ricciolo ripiegato su se stesso, ma sembra che simboleggi la castità delle fanciulle mitologiche associate al segno, in opposizione alla coda più fallica aggiunta alla M dello scorpione.

BILANCIA



Simboleggia lo Spirito della Giustizia, la ripartizione nell'equità, l'equilibrio che l'uomo dovrebbe raggiungere sul piano fisico e spirituale. E' l'unico oggetto inanimato nello Zodiaco e corrisponde all'equinozio di autunno, quando il giorno e la notte hanno la stessa durata.6

SCORPIONE



Simboleggia la trasformazione che crea la Vita dalla Morte; sul piano esoterico, la reincarnazione dell'anima. Il glifo è una M con una coda arricciata che allude al famoso pungiglione dello scorpione. Poiché il Sole permane nello Scorpione soltanto sette giorni, questa è la costellazione meno estesa dello zodiaco.

SAGITTARIO



La lotta tra la carne (la parte cavallo), e lo Spirito (la parte Uomo), simboleggiata nel Centauro. Lo sforzo dell'Umanità di allargare sempre più i propri orizzonti materiali e morali

CAPRICORNO



La Meta cui tende il Sagittario è stata raggiunta: La vetta più alta che può scalare l'Uomo. Sia sul piano del Potere Materiale che su quello dell'intimo perfezionamento. L'ideogramma simboleggia, stilizzate, le corna della capra ed il corpo del delfino.

AQUARIO



Simbolo dell'Aria, delle onde elettriche ed elettromagnetiche, nonché di tutto ciò che vibra ed esiste, senza poter essere visto dall'occhio umano. Il nuovo che spazza via il vecchio. L'Umanità che si rinnova. E' associato anche al dio Ea che portò la pioggia dispensatrice di vita sugli aridi deserti della Mesopotamia

PESCI



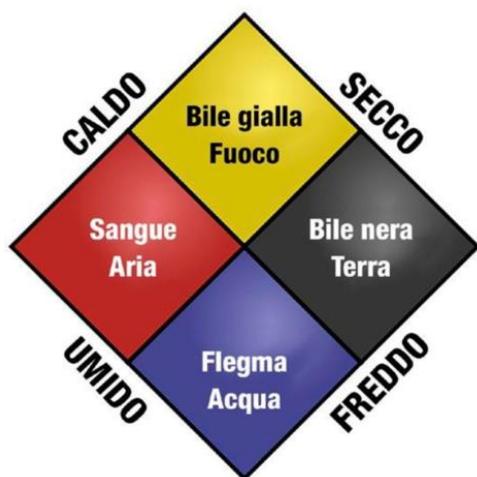
Tutto si crea e tutto si distrugge: tutto emerge e tutto torna nel Caos Universale. Il Grande Ciclo della Vita finisce con il Segno Pesci e ricomincia con il Segno Ariete. E' rappresentato da due pesci uniti per il corpo ma con testa e coda divergenti. La quintessenza dei segni d'acqua, i Pesci sono associati alla dea Afrodite (Venere) e a suo figlio Eros (Cupido), il quale, inseguito dal mostro Tifone, si immerse nel fiume Eufrate trasformandosi in pesce.

L'UOMO ZODIACALE

Nell'Europa medievale e rinascimentale la medicina coniugava l'astrologia con la teoria dei quattro umori corporei o umorismo, ereditata dalla pratica medica dell'antica Grecia. I segni dello zodiaco corrispondevano a diverse parti del corpo e agli organi e alle funzioni a esse associati. Di conseguenza, il medico doveva riunire in sé i ruoli del guaritore e dell'astrologo per diagnosticare e curare.

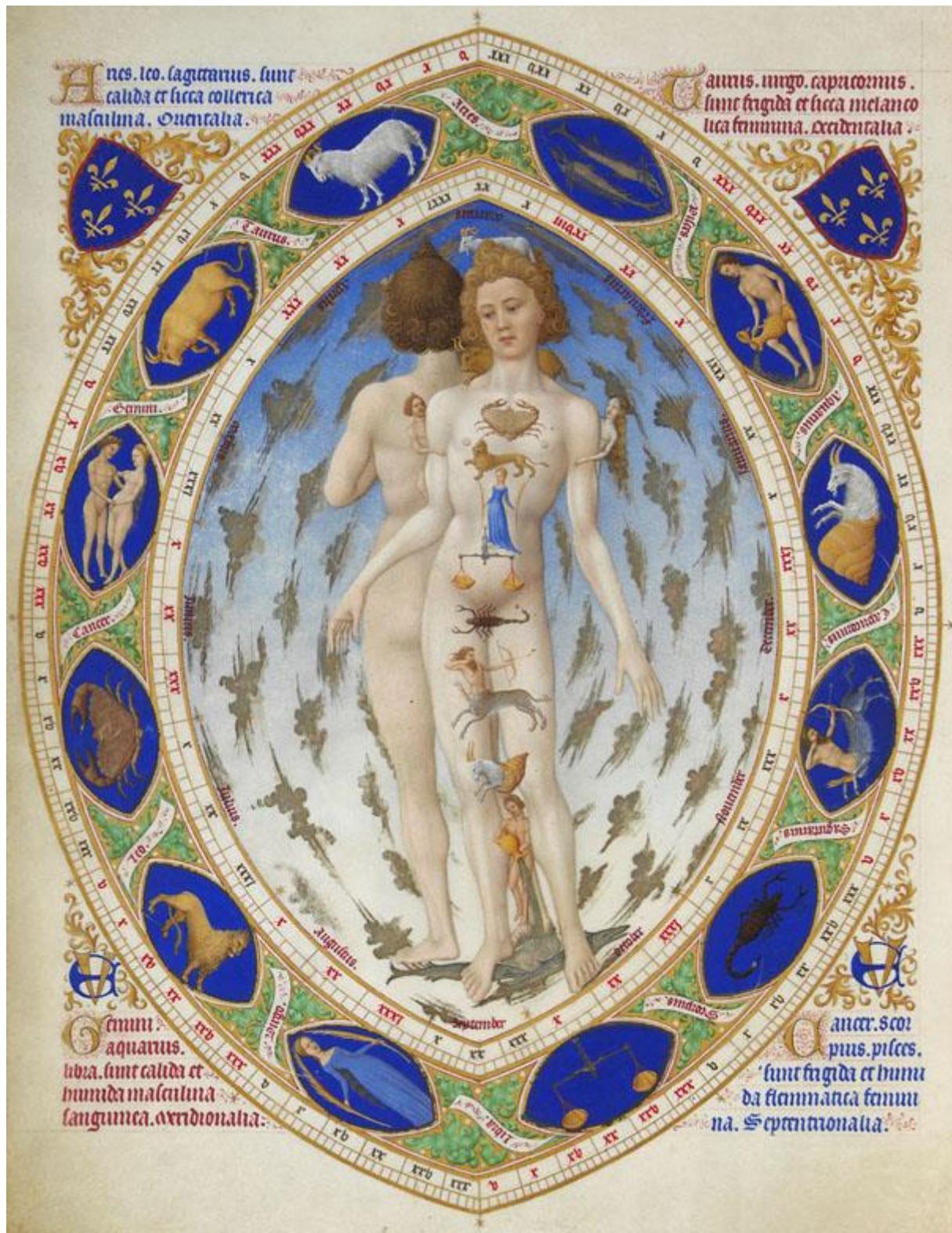
L'Ariete corrispondeva alla testa, agli occhi e alle ghiandole surrenali, il Toro al collo, alla gola e alle orecchie; i Gemelli alle spalle, ai polmoni e alle braccia; il Cancro al torace, al petto e ai numerosi organi interni minori; il Leone governava il cuore, la schiena, la milza e la parte destra del corpo, la Vergine l'addome, il fegato e l'intestino; la Bilancia le anche, le natiche, la regione lombare e i reni; lo Scorpione gli organi sessuali, la pelvi, la vescica e il retto; il Sagittario le cosce e il bacino; il Capricorno le ginocchia, le ossa, la pelle e i nervi; l'Acquario le gambe, dalle ginocchia alle caviglie e la circolazione del sangue; i Pesci i piedi.

I medici coniugavano l'anatomia zodiacale con le nozioni della fisiologia dell'antica Grecia, in base alla quale l'insorgenza di una malattia era data da un eccesso o una deficienza dei



quattro fluidi o umori: sangue, bile gialla, bile nera e flegma, ciascuno accoppiato a uno dei quattro elementi classici e caratterizzato da calore, freddo, secchezza e umidità.

Una volta diagnosticata la malattia e individuata la parte del corpo da trattare, il medico doveva redigere un oroscopo per stabilire l'ora migliore in cui eseguire un'operazione o un trattamento. La regola principe era che il trattamento non dovesse iniziare quando la Luna si trovava nel segno zodiacale associato alla parte del corpo malata



LEZIONE 1

PIANETI

L'Astrologia è simbolicamente legata al sistema Geocentrico, essendo nata quando si pensava che la Terra fosse al centro dell'Universo e tutti gli Astri le girassero attorno. Questo è uno dei punti di maggior attacco degli Astronomi a questa Scienza antichissima. Essi, attaccando senza conoscere affatto la materia, non sanno che il legame Astrologia-Astronomia è puramente simbolico, e che al centro del Sistema Astrologico non c'è la Terra ma il Sole (proprio come in Astronomia!). Sole come simbolo di Vita, di Corpo Fisico e di Io Cosciente. E, subito dopo, la Luna, come simbolo dell'Anima, dei sentimenti, delle passioni, delle intuizioni. Spesso si troveranno sui libri di Astrologia questi due Astri con l'appellativo di Pianeti, come tutti gli altri. Non scandalizzarsi, avendo coscienza che sono, come detto, soltanto dei simboli!

SOLE



Simboleggia, in primis, il corpo fisico nella sua interezza e, nello specifico, il Cuore. Sul piano psicologico il Sole rappresenta l'Io Cosciente; la parte maschile che alberga in ogni donna ed anche come un uomo vive la propria virilità. Sole è, insomma, l'Astro Maschile per eccellenza, legato al Segno del Leone. E' associato al dio del sole Elios e Apollo.

LUNA



Simboleggia l'Inconscio, il Sogno, la Fantasia, le Emozioni, la femminilità nella donna e come un uomo vive il suo femminile. Rappresenta la natura mutevole dell'intelligenza emotiva di una persona ed è associata alla dea Artemide (Diana). La Luna è legata al Segno del Cancro.

MERCURIO



Dopo la Luna è l'Astro più veloce e mobile e simboleggia, di conseguenza, tutto quanto è cambiamento. E' il pianeta della comunicazione e dell'intelligenza, associato al dio Ermes (Mercurio) di cui il glifo ne raffigura il copricapo e il caduceo.

Mercurio è l'unico Pianeta Neutro, legato ai Segni Gemelli e Vergine.

VENERE



Simboleggia l'Armonia, le cose piacevoli della vita, la bellezza, l'amore, il sesso e il principio femminile, tutti attributi rappresentati dalla dea Afrodite (Venere). Venere è legato ai Segni Toro e Bilancia.

MARTE



È il pianeta dell'azione, della motivazione e del principio maschile, attributi rappresentati dal dio Ares (Marte). Marte è legato ai Segni Ariete e Scorpione.

GIOVE



Simboleggia l'espansione, l'abbondanza, la fortuna, la ricchezza, attributi rappresentati dal padre degli dei Zeus (Giove). Il suo simbolo potrebbe rappresentare la folgore di Giove, oppure l'uccello a lui caro, l'aquila. Giove è legato ai segni Sagittario e Pesci.

SATURNO



È il pianeta dell'ordine e del caos, dell'organizzazione e della struttura, rappresentato dal titano Crono (Saturno). Il simbolo mostra la falce di Saturno, dio romano dell'agricoltura. Saturno è legato ai Segni Capricorno ed Acquario.

Gli Astri fin qui elencati ci sono stati tramandati dalla Tradizione e sono quelli visibili ad occhio nudo. I pianeti che si sono scoperti dopo, detti transatturini fanno parte anch'essi del Sistema Solare. Gli Astrologi moderni sono riusciti a dare una collocazione ormai ampiamente collaudata, a questi tre ultimi Astri che sono:

URANO



Scoperto nel 1781, è il pianeta della ribellione e dell'innovazione, rappresentato dal titano Urano. L'H del glifo è ripreso dal cognome del suo scopritore (Herschel), mentre il cerchio rappresenta il Sole.

Urano è legato al segno Acquario.

NETTUNO



Scoperto nel 1846, è il pianeta dell'illusione, dei sogni e della fantasia, rappresentato dal dio del mare Poseidone (Nettuno). Il simbolo è il suo tridente.

Nettuno è legato ai segni Pesci e Sagittario.

PLUTONE



Plutone, scoperto nel 1930, è il pianeta delle tenebre e le simbologie plutoniane sono quindi strettamente legate alla morte, alla rinascita e alla trasformazione profonda dell'essere. E' rappresentato dal dio degli inferi e dell'oltretomba Ade (Plutone).

Plutone è legato al segno Scorpione.